

PRESIDENTE. Onorevole Buonomo, proprio io la prego...

BUONOMO. Io ubbidisco all'onorevole presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Buonomo, non facciamo una questione alle 7 e un quarto; altrimenti bisogna rimandarla a domani.

BUONOMO. Se cominciamo la discussione sul Consiglio superiore con questa fretta...

PRESIDENTE. Non è fretta, onorevole Buonomo. Sono le 7 e un quarto e io propongo di rimandarla a domani.

BUONOMO. Fo omaggio alle idee dell'onorevole presidente e dico che questa legge è di difficile discussione.

PRESIDENTE. Va bene.

BONGHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi. (*Rumori*)

Prego di far silenzio.

BONGHI. Due parole sole, perchè io sia leale verso la Camera.

Nella Commissione io dissi che mi sarei dovuto opporre a questo disegno di legge a passo a passo; e io dichiaro alla Camera che non potrei non mantenere la mia parola che ho dato ai miei compagni della Commissione. (*Si ride*)

PRESIDENTE. Conciliabilmente col regolamento; due volte ogni articolo.

BONGHI. Precisamente. La mia strategia è semplicissima.

PRESIDENTE. Sempre uniformandosi al regolamento.

Intanto mi pare che vi sia una proposta ed è quella dell'onorevole De Renzis...

MARTINI. Domando di parlare per un fatto personale. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per un fatto personale.

MARTINI. L'onorevole Baccelli ha detto che a questo progetto si frapponivano ostacoli meditati e non dall'onorevole Buonomo.

Ora, siccome le osservazioni sono state fatte dall'onorevole Buonomo e da me... (*No! no!*) a me preme dir questo: l'onorevole Baccelli sa che, essendo egli relatore, nella passata Legislatura, di questo disegno di legge, io parlai contro; farei altrettanto anche oggi, se credessi veramente che giovasse ormai di combattere questa riforma. Io non ho fatto proposte; ho fatto una semplice osservazione; ho, anche io, i timori manifestati dall'onorevole De Renzis. Del resto, anzi, nel mio ufficio ho difeso il disegno di legge, e fui vinto nella battaglia, come era naturale, dall'onorevole generale Ricotti. (*Si ride*)

PRESIDENTE. L'onorevole De Renzis ha proposto che, dovendosi discutere i 14 disegni di legge testè accennati dall'onorevole presidente del Consiglio, fosse lasciato al presidente della Camera di distribuirli in quell'ordine che a lui fosse sembrato più opportuno.

Io però prima debbo domandare all'onorevole presidente del Consiglio, se l'ordine nel quale egli ha enumerato sia stato casuale, oppure nel suo pensiero si determinasse già la priorità. (*Rumori*) Io debbo domandarlo.

Voci. Casuale, casuale!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io non intendeva di determinare la priorità.

I disegni di legge sono quattordici, ma credo che gli altri non daranno luogo a discussione.

V'hanno considerazioni di incontestata utilità, come pure per il Ministero dei riguardi dovuti all'altro ramo del Parlamento, che ha prescritto il termine dell'esecuzione al disegno di legge.

D'altra parte poi io non posso presumere, per la fede che ho nello zelo della Camera, di cui ha dato tante prove, che essa non voglia discutere anche un disegno di legge di tanta importanza.

Per la priorità però mi rimetto all'egregio nostro presidente. (*Benissimo!*)

CANZI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che? Su questa mozione?

CANZI. Sissignore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANZI. Dal momento che il presidente del Consiglio si è rimesso all'egregio nostro presidente della Camera per istabilire l'ordine della discussione di questi disegni di legge, io pregherei la Camera di accordare che fosse data la precedenza alla discussione del disegno di legge per lo stanziamento d'un sussidio per l'esposizione di Milano. (*Oh! oh! — Rumori*)

PRESIDENTE. Allora nasce un'altra questione. Il presidente non ha che una cosa sola da fare, cioè pregare la Camera di deliberare uno per uno su questi progetti. (*No! no! — Rumori*)

Non v'è altro a fare.

Molte voci. Disponga il presidente. Pieni poteri.

PRESIDENTE. Vi è la proposta dell'onorevole De Renzis la quale autorizza il presidente di disporre per la discussione di questi quattordici disegni di legge a cui accennò il presidente del Consiglio, secondo che la discussione riesca più facile o più difficile affinché i lavori della Camera possano procedere spediti.

Voci. Sì! sì!